

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:
INCLUDENDO 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
ASSISTENZA - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Finalità del progetto è quella di garantire il diritto di cittadinanza ai soggetti svantaggiati e supportare le azioni realizzate in direzione di una comunità inclusiva.

Tutte le sedi di attuazione del presente progetto, che fanno capo al Dipartimento di Salute Mentale, realizzano attività aventi le stesse finalità, in un contesto simile per caratteristiche sociali strutturali ed economiche e per problematiche presenti. Pertanto, considerando l'ambito di intervento e i destinatari delle azioni delle singole sedi, in relazione al contesto di appartenenza e ai bisogni/criticità rilevati, è possibile individuare obiettivi comuni.

In relazione ai bisogni si individuano due obiettivi di progetto:

| BISOGNO | INDICATORI EX ANTE | OBIETTIVO |
|--|---|---|
| Bisogno prevalente di programmare azioni di inclusione sociale di utenti psichiatrici e di persone con disagio psichico, accentuando l'aspetto sociale del percorso riabilitativo. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento delle situazioni di marginalità e di rischio del 30%. ▪ Solo l'11% dei pazienti stabilizzati ha completato il percorso con reale inserimento sociale e lavorativo. ▪ Carezza e ritardi nell'attuazione proprio di quei servizi che per loro caratteristica favoriscono un ambiente inclusivo. | 1. Sostenere e incrementare gli interventi di inclusione sociale di utenti psichiatrici (adulti, minori) stabilizzati e con disagio psichico con particolare attenzione all'aspetto sociale del percorso riabilitativo. |
| BISOGNO | INDICATORI EX ANTE | OBIETTIVO |
| Grave difficoltà di tenuta della rete familiare. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Circa 2000 i minori che afferiscono alla sede del Polo Centrale (Taranto, Martina Franca e Crispiano) di Psichiatria Infanzia e Adolescenza. | 2. Accrescere la consapevolezza diffusa della reale dimensione dei bisogni e la capacità della collettività di rispondere con adeguate politiche di intervento. |
| BISOGNO | INDICATORI EX ANTE | |
| Diffidenze sociali, difficoltà di funzionamento della rete sociale e istituzionale, inefficace piano di comunicazione. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni finalizzate all'informazione ed al coinvolgimento del territorio. ▪ Progettualità avviata in collaborazione con i diversi attori del territorio. | |

Gli obiettivi sopra esposti vengono sviluppati secondo i criteri condivisi in sede di Equipe, e precisamente:

Obiettivo 1

Sostenere e incrementare gli interventi di inclusione sociale di utenti psichiatrici (adulti, minori) stabilizzati e con disagio psichico con particolare attenzione all'aspetto sociale del percorso riabilitativo:

- ✓ porre attenzione agli interventi individualizzati, che garantiscano risposte appropriate e specifiche, preservare le capacità residue, offrire momenti ed interventi di stimolazione cognitiva;
- ✓ intervenire sulla gestione del tempo libero giornaliero e della settimana con una scansione organizzata delle attività di tipo animativo – ricreativo – ludico offrendo iniziative coerenti con gli interessi individuali espressi;
- ✓ favorire il potenziamento dell'offerta formativa per le persone con disabilità o con disagio mentale, con garanzia di accessibilità anche alle nuove tecnologie.

Obiettivo 2

Accrescere la consapevolezza diffusa della reale dimensione dei bisogni e la capacità della collettività di rispondere con adeguate politiche di intervento:

- ✓ organizzare progetti di inclusione, richiamando la convergenza di tutte le agenzie coinvolte;
- ✓ costruire format replicabili di sensibilizzazione e divulgazione di possibili buone pratiche.

In riferimento agli obiettivi di programma

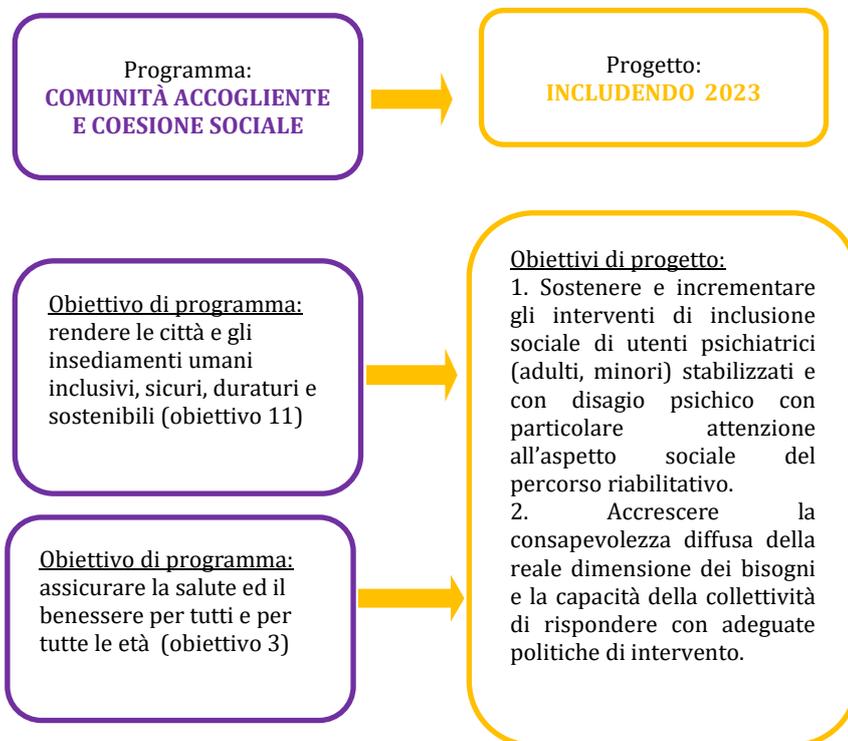
Ricordando che il programma all'interno del quale il presente progetto si realizzerà:

- ✓ ha evidenziato il bisogno di sostenere e potenziare l'accoglienza e l'inclusione (*tenere all'interno, contenere in sé*) attraverso i servizi già attivi sul territorio, in ottica anche di raccordo fra enti, e fra organizzazioni territoriali, di fiducia e partecipazione fra cittadini e istituzioni, fra giovani e istituzioni,
- ✓ “nella convinzione che solo attraverso il rafforzamento della intensità e della qualità delle relazioni è possibile raggiungere gli obiettivi di servizio previsti e costruire politiche locali volte ad assicurare il benessere delle persone”,

coerentemente, il progetto **INCLUDENDO 2023** intende contribuire all'obiettivo di inclusione, benessere e coesione sociale:

- ✓ intervenendo sulla capacità di accoglienza dei servizi in ambito di salute mentale e disagio psichico (anche temporaneo) con particolare attenzione all'aspetto sociale del percorso riabilitativo, attraverso la cura dell'accessibilità e attraverso la qualificazione di relazioni di fiducia,
- ✓ favorendo l'interfaccia con la collettività,
- ✓ intendendo anche il coinvolgimento dei 18 operatori volontari di SCU come **partecipazione**

Coerentemente gli obiettivi di progetto contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di programma individuati:



RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con la specifica delle singole sedi di attuazione con il ruolo descritto:

Attività 1.1.1 accoglienza e sostegno alla organizzazione quotidianità, supporto nel disbrigo delle attività di base, cura del sé, organizzazione della casa, accompagnamento all'esterno, relazione con i familiari, interventi domiciliari;

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">✓ <u>Centro Salute Mentale Martina Franca</u>✓ <u>Centro Salute Mentale Taranto</u>✓ <u>SPDC ospedale Nord</u> | <ol style="list-style-type: none">1. In fase iniziale acquisizione delle informazioni utili alla fase successiva del lavoro sul campo;2. introduzione nell'equipe di lavoro e assegnazione dei ruoli sulla base delle attitudini e delle competenze specifiche di ognuno. Supporto all'elaborazione del piano di attuazione delle attività, acquisizione di familiarità con tematiche, casistiche, problematiche;3. Conoscenza degli ambienti e dei servizi nei quali collaboreranno, primo periodo di affiancamento, utile ad un primo approccio a metodologie specifiche;4. Affiancamento agli operatori nella organizzazione e gestione delle attività: accoglienza informale, strutturazione delle attività, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi, affiancamento relazionale, colloqui informativi con i destinatari, monitoraggio delle attività;5. Supporto ai destinatari durante lo svolgimento dell'attività, interventi dove necessario con attività di sostegno;6. Supporto al servizio di accompagnamento dell'utenza, raccolta delle richieste e organizzazione dell'attività, cura dell'aspetto relazionale;7. Successiva autonomia in alcuni interventi. |

Attività 1.1.2 laboratori terapeutici e riabilitativi. I progetti laboratoriali organizzati nell'ultimo anno di attività sono ORTO URBANO, ATTIVITA' MOTORIA, INFORMATICA DI BASE, BICI RICICLO, AUTOBIOGRAFIA (Centro Diurno), WEB RADIO. Tutti i laboratori, in misura ed in modo diverso, sono collegati alla comunità di appartenenza: alcuni sono dislocati in luoghi altri dal Servizio, altri sono realizzati con la collaborazione degli enti sul territorio, altri rappresentano le necessità articolate degli utenti e dei loro Piani Terapeutici Riabilitativi.

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">✓ <u>Centro Diurno Martina Franca</u> | <ol style="list-style-type: none">1. Affiancamento agli operatori nella pianificazione e organizzazione delle attività: strutturazione delle attività, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi; predisposizione, in autonomia, di quanto occorrente per lo svolgimento delle attività.2. Supporto agli utenti al fine di favorirne l'inclusione nelle attività.3. Successivamente ai primi sei mesi di servizio gestione in autonomia di piccoli gruppi. |

Attività 1.1.1.4 Trasversale e parte fondante per tutte le attività offrire un adeguato supporto relazionale: accoglienza informale (intrattenimento), attività di socializzazione, supporto al ruolo sociale.

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">✓ <u>Tutte le sedi di attuazione</u> | <ol style="list-style-type: none">1. Mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e dei servizi finora sperimentate. L'affiancamento degli operatori volontari stabilisce una relazione amicale e un tramite di scambio con il gruppo. |

Attività 1.2.1.: Monitorare e ricercare opportunità

Attività 1.2.2: costruzione di una mappatura delle iniziative e attività realizzate nel territorio di riferimento (Taranto/Martina) disposte all'accoglienza e all'inclusione di persone con disagio psichico e disabilità psichiatrica _ corsi di attività motoria, laboratori, gruppi di cammino misurati sui partecipanti ecc.... verificare i contatti e le

disponibilità alla collaborazione in rete, condivisione con i partecipanti delle possibili attività alle quali partecipare, realizzazione di servizio di accompagnamento.

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|--------------------------------------|---|
| ✓ <u>Tutte le sedi di attuazione</u> | Affiancamento agli operatori nella pianificazione e organizzazione delle attività. Gestione in autonomia della costruzione di una mappa delle possibili collaborazioni sul territorio, recupero dei contatti. Collaborazione con i responsabili dei servizi per la verifica e la pianificazione degli inserimenti. Gestione dell'accoglienza e supporto ai destinatari dell'azione durante lo svolgimento dell'attività, interventi dove necessario con attività di sostegno. Collaborazione anche al servizio di accompagnamento dell'utenza, raccolta delle richieste e organizzazione dell'attività, cura dell'aspetto relazionale. Successiva autonomia nel monitoraggio delle attività. |

Attività 2.1.1. Raccolta documentaria

Attività 2.1.2 monitoraggio di rilevazione quantitativo e qualitativo

Attività 2.1.3 Definire un piano di comunicazione sociale

Attività 2.2.1 curare l'attività di comunicazione istituzionale

Attività 2.2.2 mappare e contattare le agenzie e gli enti esistenti sul territorio, verificare le possibili collaborazioni

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|--------------------------------------|---|
| ✓ <u>Tutte le sedi di attuazione</u> | Specifici ruoli gestiti in autonomia: <ul style="list-style-type: none">• ricerca dei contatti utili sul territorio per la diffusione del materiale,• attività di comunicazione e gestione manifestazioni, convegni,• realizzazione di materiale divulgativo, presentazioni multimediali, raccolta dati, monitoraggio,• rapporti con il territorio, individuazione dei luoghi; organizzazione dei materiali, dei tempi, etc• affiancamento agli operatori preposti alle relazioni con l'esterno,• utilizzo di programmi di editing e grafica,• ricerca dei contatti utili sul territorio per la diffusione del materiale. |

Attività 2.2.3 Partecipare ad iniziative già programmate sul territorio, giornate festa organizzate dalle associazioni che collaborano alla realizzazione dei laboratori, open space dimostrativi organizzati dall'amministrazione comunale, seminari e convegni, presentazioni di progetti. Questa attività è legata alla programmazione territoriale relativa al periodo in cui sarà realizzato il progetto.

| Sedi di Attuazione: | Ruolo |
|--------------------------------------|---|
| ✓ <u>Tutte le sedi di attuazione</u> | <ol style="list-style-type: none">1. Supporto ai destinatari dell'azione durante lo svolgimento dell'attività, interventi dove necessario con attività di sostegno.2. Collaborazione anche al servizio di accompagnamento dell'utenza, raccolta delle richieste e organizzazione dell'attività, cura dell'aspetto relazionale. |

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 18 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere

rimodulati e gli operatori volontari dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP. Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;

- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Moduli della formazione specifica

| Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione | |
|---|----------------------------|
| Contenuti: | Ore 10 (complesive) |
| <p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p> <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos’è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio | 8 ore |

| | |
|---|--------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p> | |
| <p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività con diversamente abili, attività motoria, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> | <p>2 ore</p> |

| | |
|---|------------|
| Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto. | |
| Modulo: B (il modulo sarà condiviso e realizzato in ogni singola sede di attuazione) | |
| Contenuti <i>La riabilitazione psicosociale. I contesti di intervento.</i> | Ore |
| Le strutture di riabilitazione psichiatrica. Conoscere i contesti di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Brevi cenni alla normativa di riferimento • I luoghi della riabilitazione, conoscenza delle strutture sedi di attuazione • Contestualizzazione e interazioni con il territorio • Programmazione delle attività, metodologie di intervento, elementi di aggiornamento ed eventuale revisione. | 25 |
| Modulo: C (il modulo sarà condiviso e realizzato in ogni singola sede di attuazione) | |
| Contenuti <i>La riabilitazione psicosociale. Le relazioni.</i> | Ore |
| Il modulo ha come obiettivo finale quello di fornire le conoscenze necessarie e gli strumenti teorici sufficienti per tutelare l'inserimento degli operatori volontari di SCU all'interno delle strutture della riabilitazione psichiatrica sedi di attuazione del progetto: <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione e principi generali: Malattia, Compromissione, Disabilità, Handicap-psichiatria, Salute Mentale, Sintomi e Disturbi Mentali. La classificazione dei Disturbi Mentali (DSM-IV ed ICD-10). 2. Gestione della relazione. Il sostegno relazionale, l'accoglienza informale. 3. La comunicazione efficace, la comunicazione verbale e non verbale; le regole della comunicazione. La comunicazione con le famiglie. Dare informazioni. Il problem solving. 4. Alcune abilità fondamentali | 35 |
| Modulo: D (il modulo sarà condiviso e realizzato in ogni singola sede di attuazione) | |
| Contenuti <i>Gli strumenti di ricerca e monitoraggio</i> | Ore |
| In riferimento alle azioni di monitoraggio e divulgazione il modulo tratta: <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti di rilevazione dei dati, • Le modalità di somministrazione, • l'elaborazione dei dati. • I canali della comunicazione. Normativa di riferimento. | 5 |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

COMUNITÀ ACCOGLIENTE E COESIONE SOCIALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>